

BREVE INTRODUZIONE AL CAMMINO SINODALE

Sinodo dei vescovi (2021 - 2023)

Il Sinodo dei Vescovi è un'occasione per tutta la Chiesa per ripensare se stessa e mettersi in ascolto dello Spirito Santo per camminare sulle vie della sinodalità. Lo scopo del sinodo non è di produrre altri documenti, ma di ispirare le persone a sognare la Chiesa che siamo chiamati ad essere. (Vademecum del Sinodo). Il 10 Ottobre 2021 Papa Francesco ha avviato questo processo che porterà i Vescovi ad incontrarsi nell'anno 2023 per celebrare il Sinodo sulla sinodalità dal titolo: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Tutte le Chiese locali del mondo sono state chiamate ad avviare un processo sinodale per mettersi in ascolto della voce del Popolo di Dio e rispondere alla domanda fondamentale:

UNA CHIESA SINODALE, ANNUNCIANDO IL VANGELO, "CAMMINA INSIEME": COME QUESTO "CAMMINARE INSIEME" SI REALIZZA OGGI NELLA VOSTRA CHIESA PARTICOLARE? QUALI PASSI LO SPIRITO CI INVITA A COMPIERE PER CRESCERE NEL NOSTRO "CAMMINARE INSIEME"?

Scopo di questa consultazione è:

- Fare memoria di come lo Spirito ha guidato il cammino della Chiesa nella storia e come ci chiama oggi
- Vivere un processo ecclesiale partecipativo ed inclusivo perché tutti abbiamo occasione di esprimersi e essere ascoltati
- Riconoscere ed apprezzare la ricchezza e la varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito elargisce
- Sperimentare modi partecipativi di esercitare la responsabilità nell'annuncio del Vangelo e nell'impegno per il mondo
- Esaminare come nella Chiesa vengono vissute la responsabilità, il potere e le strutture, facendo emergere pregiudizi e prassi distorte per convertirle
- Accreditarne la comunità cristiana come soggetto credibile e partner affidabile in percorsi di dialogo sociale, guarigione, riconciliazione, inclusione, partecipazione, ricostruzione della democrazia, promozione della fraternità e amicizia sociale
- Rigenerare le relazioni tra i membri delle comunità cristiane e favorire la valorizzazione e l'appropriazione dei frutti delle recenti esperienze sinodali ai vari livelli

Il Sinodo dei Vescovi è il punto di convergenza del dinamismo di ascolto reciproco nello Spirito Santo, condotto a tutti i livelli della vita della Chiesa (cfr. Discorso del Santo Padre Francesco nella commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015).

L'articolazione delle differenti fasi del processo sinodale renderà così possibile l'ascolto reale del Popolo di Dio e si garantirà la partecipazione di tutti al processo sinodale. Non è solo un evento, ma un processo che coinvolge in sinergia il Popolo di Dio, il Collegio episcopale e il Vescovo di Roma, ciascuno secondo la propria funzione.

Cammino sinodale italiano (2021 - 2025)

Nel nostro paese la Conferenza Episcopale Italiana ha pianificato un Cammino sinodale che non solo ci prepara al Sinodo dei Vescovi del 2023, ma proseguirà oltre con un percorso di ricezione delle sue conclusioni per camminare insieme sulla sinodalità fino al 2025.

FASE NARRATIVA	FASE SAPIENZIALE	FASE PROFETICA
La fase narrativa è costituita da un biennio in cui viene dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021-22) vengono rilanciate le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; nel secondo anno (2022-23) la consultazione del Popolo di Dio si concentrerà su alcune priorità che saranno individuate dall'Assemblea Generale della CEI del maggio 2022.	La fase sapienziale è rappresentata da un anno (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. In questo esercizio saranno coinvolte le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI, le Istituzioni teologiche e culturali	La fase profetica culminerà, nel 2025, in un evento assembleare nazionale da definire insieme strada facendo. In questo convivere verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le Chiese in Italia saranno chiamate a riconsegnare al Popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025-30).

La nostra Diocesi (2021 - 2025)

La nostra diocesi ha aperto il cammino sinodale nel giorno della solennità di S. Fortunato, con la celebrazione presieduta da S. E. Monsignor Gualtiero Sigismondi, che ha detto: *"La sinodalità, frutto e condizione della venuta dello Spirito, non è una parola o un abito alla moda: è la forma esteriore che il mistero della comunione assume nella vita della Chiesa. Sorge dal basso, inizia dall'ascolto, dove ciascuno ha qualcosa da imparare dall'altro, nella volontà di mettersi in sintonia. Si tratta di un processo faticoso, da vivere nella tensione tra il procedere e lo stare insieme. Richiede spiritualità evangelica e appartenenza ecclesiale, formazione continua, disponibilità all'accompagnamento, creatività. La sinodalità prende forma nello sperimentare che la Chiesa è un Corpo vivo, caratterizzato da quella comunione fraterna in cui le membra condividono doni, carismi e ministeri. ...La dimensione sinodale, costitutiva del Corpo ecclesiale, è la sua corretta "postura", esprime la natura e la missione della Chiesa nella storia."*

In tutte le sei vicarie stanno partendo i gruppi di consultazione che, animati ciascuno da un coordinatore, si porranno in ascolto reciproco, confrontandosi sui seguenti quesiti:

1. QUAL È LA GERARCHIA DELL'ESSENZIALE?

In base alla tua esperienza di vita, cosa è veramente essenziale perché la Chiesa sia oggi fedele alla sua missione?

2. QUAL È L'AGENDA DELLE PRIORITÀ?

Una volta definito l'essenziale (un'esigenza profonda che sentiamo dentro di noi) da quale cambiamento iniziare?

Gruppi di consultazione per il discernimento comunitario

I gruppi di consultazione sono il luogo privilegiato dell'ascolto. Per partecipare al cammino sinodale si può avviare un gruppo nella propria realtà oppure unirsi ad un gruppo esistente. Tutti possono partecipare alla consultazione sinodale: sacerdoti e laici, praticanti e non praticanti, vicini e lontani. Questa fase di ascolto che parte "dal basso" costituisce il cantiere sul quale tutta la Chiesa si metterà in discernimento.

I gruppi sinodali avranno come obiettivo vicino quello di rispondere alle domande del sinodo e produrre una sintesi dell'ascolto e del discernimento vissuto all'equipe sinodale diocesana. Più a lungo termine, i gruppi sinodali possono diventare un bacino di ascolto e di missione della parrocchia o della realtà in cui si vive, per aprire a nuove vie allo Spirito Santo.

1. Invito e preghiera

Pregare e parlare del sinodo. Il popolo di Dio, soggetto di questa consultazione, andrà stimolato a prendere atto di questa chiamata e a rispondere personalmente e comunitariamente. Su sito internet diocesiorvietotodi.it verranno pubblicati dei sussidi per meditare sui temi del sinodo e per animare i gruppi sinodali.

2. Crea il tuo gruppo sinodale

I gruppi di consultazione possono nascere in qualunque realtà:

- un gruppo parrocchiale che già frequenti, gruppo giovani, catechismo, movimento ...
- una riunione parrocchiale o di unità pastorale che dà avvio al processo sinodale ...
- la tua famiglia o insieme ad altre famiglie, per sognare la chiesa del futuro ...
- i tuoi amici o colleghi, una serata che diventa un gruppo sinodale ...
- con chiunque! Tutti i gruppi sinodali che intendono partire dovranno contattare o mandare una comunicazione all'equipe sinodale per permettere il coordinamento e la formazione. Invitiamo altresì a contattare il proprio parroco o la parrocchia più vicina a coordinarsi con i gruppi della propria Unità Pastorale o parrocchia. Ogni gruppo dovrà avere un COORDINATORE, che si occuperà di animare la preghiera e l'ascolto della parola di Dio. Dovrà inoltre guidare le fasi del discernimento in modo discreto ma chiaro, in particolare proponendo le domande su cui fare discernimento, regolando gli interventi dei partecipanti e raccogliendo per iscritto le risposte e le esperienze che risultano più significative in un resoconto.

3. Avvia il discernimento comunitario nel gruppo

Fino alla fine di Aprile 2022 i gruppi di consultazione si riuniranno con la cadenza preferita per ascoltare le esperienze e le riflessioni di tutti rispondendo alle domande del sinodo. Si suggerisce che, dopo un incontro di presentazione della proposta, ai partecipanti venga sempre fornita preventivamente, almeno una settimana prima, una scheda che riporti le domande sulla quale si è chiamati a fare discernimento così che i partecipanti possa pregare e preparare il loro intervento per bene.

Per l'incontro si usi la modalità del gruppo di discernimento comunitario:

- A. Preghiera e Spunto di riflessione: Iniziamo pregando come lo Spirito ci suggerisce; si inizi con un brano del Vangelo, un documento del Magistero, un'opera d'arte;
- B. Proporre le domande del nostro cammino sinodale diocesano;
- C. Primo giro (Racconto): ciascuno a giro risponde alla domanda / alle domande proposte che ha già meditato, senza commentare le risposte altrui; alla fine del giro si lascia un minuto di silenzio per prepararsi al secondo giro, dopo aver spiegato in cosa consiste - anche il silenzio è parte del dialogo spirituale
- D. Secondo giro (Risuono): dopo un attimo di silenzio, ognuno sottolinea quello che lo ha colpito delle risposte degli altri, perché il sinodo è ascoltarsi! non posso dire nulla di quello che ho detto nel primo giro. Dobbiamo ascoltare quello che gli altri dicono! Lasciare un minuto di silenzio per prepararsi al secondo giro dopo aver spiegato loro in cosa consiste
- E. Condivisione finale (Sintesi): cosa ci ha voluto dire lo Spirito Santo? Nel terzo passaggio non si parla a giro ma si chiede alle persone di far emergere quanto di più significativo sta emergendo nel dialogo, quali nuclei stanno affiorando, quali sono le cose e i temi che maggiormente vengono richiamati e si sentono più belli e importanti Il moderatore abbia sempre cura di rispettare le persone e i tempi, per evitare che il gruppo si perda in chiacchiere. Si vedano le "Indicazioni per la sintesi" per alcuni suggerimenti.

4. Sintesi del cammino fatto

Il percorso di ciascun gruppo potrebbe esaurirsi in massimo 1-2 incontri settimanali, riflettendo sulle domande proposte. Ciò che è importante è che non si perda il frutto del lavoro fatto! Il Coordinatore del gruppo dovrà sintetizzare le esperienze e i frutti del discernimento comunitario utilizzando la "Scheda sintesi" predisposta (o comunque un documento in una cartella formato A4) entro Aprile 2022, inviandola al seguente indirizzo email: camminosinodale@diocesiorvietotodi.it

Chiediamo il tuo contributo

Se non fai parte di un gruppo di consultazione o di una aggregazione, associazione, gruppo ecclesiale, ma vuoi dare il tuo contributo a questo ascolto, ti invitiamo a farlo liberamente; potrai utilizzare la scheda sintesi nell'area "materiale per i coordinatori", oppure semplicemente inviare una cartella formato A4, tenendo presente le due domande sopra citate. Indirizzo email: camminosinodale@diocesiorvietotodi.it

IL DECALOGO DEL NOSTRO VESCOVO PER IL CAMMINO SINODALE

1. Considerare gli altri, con tutta umiltà, superiori a se stessi, “gareggiando nello stimarsi a vicenda”, senza rinunciare a praticare l’opera della correzione fraterna.
2. Nutrire un po’ di diffidenza verso il proprio giudizio, sempre appellabile, manifestando fermezza nelle cose essenziali e libertà dai punti di vista troppo soggettivi.
3. Trovare soluzioni condivise, cercando punti di convergenza a partire da quelli di tangenza, tenendo al massimo bene possibile e non al minimo indispensabile.
4. Coniugare analisi e sintesi, utilizzando non solo il “microscopio”, ma anche il “telescopio”, perché “il tutto è più importante della parte e della semplice somma delle parti”.
5. Riconoscere che “un’individuazione dei fini senza la ricerca dei mezzi necessari per raggiungerli è destinata a fallire”, perché “la realtà è superiore all’idea”.
6. Avere “memoria del futuro”, interpretando le “memorie” degli anziani e le “visioni” dei giovani, senza cedere la parola alla nostalgia o all’utopia, ma alla “profezia”.
7. Avviare processi a lunga scadenza, senza lasciarsi sopraffare dall’ossessione dei risultati immediati, poiché “il tempo è sempre superiore allo spazio”.
8. Tendere l’orecchio alla parola di Dio, tenendo la mano sul polso, poiché gli appelli dello Spirito risuonano anche negli avvenimenti della storia.
9. Vivere il confronto tra le esigenze brucianti dell’uomo e il perenne messaggio del Vangelo, senza strappare alla dottrina il sigillo pastorale e costitutivo.
10. Ammettere che “tutto concorre al bene”, sapendo scorgere in ogni circostanza della vita una corsia che conduce a Dio, “il quale tutto dispone con forza e dolcezza